

Regolamento ATC RE 3

Gestione faunistica e partecipazione degli aderenti

Il Consiglio Direttivo dell'ATC RE 3 Collina, sentito il parere favorevole degli iscritti, nelle riunioni comunali tenutesi dal 4/2/10 al 12/5/10, e il parere favorevole dell'assemblea redige il presente regolamento per la partecipazione degli aderenti alla gestione faunistica.

Punto 1)- L'ATC RE3 Collina stabilisce il numero minimo di cacciatori che ogni comune deve garantire per ogni cattura delle lepri (Posatori e/o Battitori), mediante equazione così ottenuta: si divide il numero dei cacciatori di ogni singolo comune, iscritti nella stagione venatoria interessata alla cattura, per il numero di catture previste nella zona di competenza (Val Secchia Val d'Enza); L'ATC RE 3 Collina fornirà il risultato dell'equazione ai comuni e il calendario delle catture entro e non oltre il 31/10 di ogni anno, al fine di permettere ai comuni stessi l'organizzazione di incontri per coordinare i propri iscritti; qualora ciò non avvenisse il comune sarà penalizzato, ogni qualvolta il caso si ripeterà, con un'assegnazione inferiore sulla base del reale numero dei suoi partecipanti; la selvaggina non assegnata sarà divisa tra i comuni che hanno garantito la presenza con i loro cacciatori, nel caso sia applicata la presente norma ad ogni comune non può essere assegnato più di un capo fino al completamento di un ipotetico giro tra i comuni virtuosi;

Punto 2)- Nello spirito di collegiale partecipazione alla produzione della fauna nell'ambito, ogni comune deve possedere una percentuale minima del 20% di territorio adibito alla produzione e irradiazione della selvaggina stanziale; la Commissione Ambiti Protetti ha individuato e valutato ogni singola realtà comunale richiedendo a quei comuni non rientranti nei canoni minimi di adeguarsi, stabilendo loro una percentuale di ambito protetto da ampliare o di nuova creazione, nel caso di nuovi istituti, nei successivi 3 anni si procederà tramite sopralluoghi a valutare la reale produttività, nel caso in cui il comune si dimostrerà inadempiente, la stessa percentuale di territorio richiesta verrà decurtata ai fini dell'assegnazione della selvaggina per la stagione futura. Visti i fondi a disposizione per la creazione delle strutture indispensabili per l'ambientamento del selvatico, la commissione vigilerà affinché queste strutture sia effettivamente create sul territorio da tutti i comuni.

Punto 3)- Suddividere il territorio comunale in parcelle territoriali, istituire quindi gruppi di lavoro per la gestione faunistica, prevedere una maggiore vigilanza venatoria nel periodo del lancio della selvaggina, per favorirne un suo facile e sicuro ambientamento, impedendone il disturbo da parte di cacciatori scorretti.

Punto 4)- Per incrementare i miglioramenti ambientali in ogni sua forma, entro il 31 Maggio le associazioni venatorie comunali devono presentare un prospetto di lavoro che illustri le modalità d'utilizzo o spendere la somma a loro riservata, la cifra non utilizzata dopo tale data resta a disposizione degli altri comuni che ne facciano successiva richiesta. La commissione verificherà che effettivamente si siano eseguiti i lavori programmati.

Punto 5)- Insediamento delle commissioni gestionali delle ZRC e ZTF, il consiglio direttivo prevede un equo rimborso per gli operatori nelle ZRC e ZTF, stabilisce un compenso per Ha dell'ambito.